

GUIDA ALLA SICUREZZA STRADALE

a cura del
Comune di Genova

Chi vorresti essere?



- Il guidatore
- La vittima
- Nessuno dei due



COMUNE DI GENOVA
ASSESSORATO ALLA SICUREZZA
E POLIZIA LOCALE



POLIZIA LOCALE
COMUNE DI GENOVA

Sicurezza Stradale. Riguarda anche te

Anche se hai la patente da anni e sai guidare benissimo, rispetti tutte le regole, anche le meno note, questa piccola guida può esserti utile.



PER SAPERNE DI PIÙ
APPROFONDIMENTI



smart.comune.genova.it/contenuti/campagna-sicurezza-stradale

Perché non ci crederai, ma conoscere alcune cose in più sulla circolazione in strada e quello che può succedere in alcune particolari circostanze... beh, può migliorare di tanto la tua vita e quella di altre persone, magari persone a cui vuoi parecchio bene.

La guida

Questa guida è uno strumento che raccoglie dati, informazioni e comportamenti che noi della Polizia Locale riteniamo importanti per migliorare la circolazione, renderla più sicura e soprattutto aiutarci a eliminare o almeno ridurre i morti sulla strada nella nostra città.

Più cose conosci più è facile valutare i tuoi atteggiamenti, cosa rischi e (questa è la cosa veramente importante) come evitare conseguenze a volte irrimediabili. Sarebbe bello cliccare "Control Z" ogni volta che facciamo un errore alla guida, magari solo per distrazione e cancellare per incanto quello che è capitato. Purtroppo quando lo realizzi veramente, è sempre troppo tardi.

Gli argomenti trattati hanno dei link (anche con QR code) per andare ad approfondimenti, normative, sanzioni e testimonianze, sul sito della Polizia Locale. Ti aiuteranno a riconsiderare alcuni aspetti della guida, tua e di chi conosci. Anche ad essere più attento e prudente. A volte sottovalutiamo le conseguenze delle nostre azioni, perché è sempre

andata bene, perché siamo sempre tornati a casa in perfetta salute.

Purtroppo non è così per tutti. Basta una volta per causare o essere coinvolti in un incidente con conseguenze drammatiche.

Quelle che trovi nelle prossime pagine sono cose che conosciamo bene, purtroppo le vediamo tutti i giorni. Distrazioni, leggerezze, sviste piccole o grandi di cui vediamo le conseguenze: veicoli distrutti, feriti, a volte morti. Giovani, bambini, anziani, mamme che non rientrano a casa da chi vuole loro bene. E sempre qualcuno che non riesce e non riuscirà mai a perdonarsi per quello che ha fatto, che non potrà fare "Control Z" per cancellare il suo



errore. Sono cose su cui meditare e che nessuno vorrebbe vivere, né le vittime né tanto meno chi le ha causate, e che non vorremmo mai vedere.

Il nostro suggerimento è solo uno: pensaci prima. Prima che sia irrimediabile. In fondo è l'unico suggerimento che possiamo darti, perché alla guida ci sarai tu e noi potremmo farci ben poco una volta che i danni saranno fatti.

Perciò aiutaci ad aiutarti. Aiutaci a far tornare tutti a casa con il sorriso, ogni sera.



Gli Incidenti in Italia

Cercando su Google la parola “incidente”, troverai questa definizione: “Evento inatteso che interrompe, talvolta con grave danno, un regolare svolgimento; disgrazia, infortunio”. Scritto così sembra che ogni incidente sia qualcosa di inevitabile che ci capita e che non si possa fare niente per evitarlo. Noi siamo assolutamente convinti del contrario o come dice il saggio: “Il caso non esiste”.



PER SAPERNE DI PIÙ



APPROFONDIMENTI

smart.comune.genova.it/contenuti/approfondimenti



TESTIMONIANZE

smart.comune.genova.it/contenuti/testimonianze



SANZIONI E NORMATIVE

smart.comune.genova.it/contenuti/normative-e-sanzioni



Perché il caso non esiste

Attribuire al caso un certo fatto vuol dire che quando capita non ne abbiamo il controllo. Cosa vera se passeggiando per strada venissimo colpiti in pieno da un asteroide.

Un incidente stradale, tranne rare eccezioni, non rientra in questi casi. Quando ci riferiamo alla strada c'è qualcuno che guida, che ha tutti gli strumenti e le informazioni che gli consentono di evitare di causare un incidente, magari anche di restarne vittima.

Per capirci meglio, **se sai regolare la velocità in base alla strada che percorri, alle condizioni di visibilità, dell'asfalto, del traffico e della capacità di frenata del mezzo che stai guidando, non rischi di causare o di essere vittima di un incidente.** Non tenere conto di tutte queste cose significa aumentare in maniera esponenziale i rischi per te e per gli altri, cioè quelli che incontri sulla strada. Riassumendo, **se metti tutta la tua attenzione mentre guidi, riduci al minimo i rischi per te, per quelli che trasporti e per persone e veicoli che incroci.**

Un po' di numeri

Sono i più giovani e chi ha superato i 65 anni ad essere più a rischio sulle strade.

Motociclisti, ciclisti e pedoni costituiscono ben il 41%

di tutte le vittime della strada in Europa. In Italia nel 2019 sono stati il 49,6%. Cioè una vittima su due.

In tutto il 2019 sono morte 3.173 persone sulle strade, circa 9 al giorno. È come se in un solo anno fossero morti tutti gli abitanti di una paese come Masone, Spotorno o Portovenere, per restare in Liguria.

In Europa per ogni morto sulle strade ci sono in media: 4 invalidi permanenti con danni cerebrali o al midollo spinale, 8 feriti gravi e 50 feriti lievi (ricoverati in ospedale).

Per avere più chiari questi dati, facciamo due conti. Se moltiplichiamo questi numeri per quello delle vittime del 2019, abbiamo quasi 13.000 invalidi (più della popolazione di Lavagna o Varazze), oltre 25.000 feriti gravi (quasi la città di Chiavari), circa 158.000 feriti lievi (poco meno di un terzo degli abitanti di Genova).



Soluzioni?

Sono numeri impressionanti. Considera anche che, a parte le vittime dirette, ci sono padri, madri, fratelli, amici della vittima che vengono coinvolti in ogni incidente. Persone che soffrono per chi perdono per sempre o vedono soffrire. Hai mai pensato che potrebbe capitare anche a te di vedere tua moglie o tuo marito, i tuoi figli, i tuoi fratelli o il tuo più caro amico, morto o bloccato per sempre su una sedia a rotelle, magari incapace di parlarti e sorriderti? È terribile, forse non riesci neanche a fermare il tuo pensiero su queste immagini.

Molto è già stato fatto negli ultimi anni e gli effetti si sono visti. Rispetto a 20 anni fa le vittime si sono ridotte di oltre il 50%. Ma resta l'altro 50%.

Ti stai chiedendo **cosa si può fare ancora per evitare tutto questo? La prima cosa e la più semplice è quella di rispettare il Codice della Strada.** Anche se a prima vista può non essere così chiaro, è stato pensato proprio per evitare a tutti le tragedie descritte sopra.

Nelle pagine successive troverai, raccolte per macro argomenti, le principali cause di incidente, il come evitarle e le conseguenze dei comportamenti sbagliati. Sì, perché a non tutti è chiaro cosa si rischia a non rispettare le regole della strada.

Questo lavoro è il nostro contributo per raggiungere l'obiettivo, stabilito dalla Commissione Europea, di **ridurre del 50% le vittime della strada entro il 2030.** E per il traguardo successivo: **zero morti sulle strade europee entro il 2050.**

Ti chiediamo di fare la tua parte. Se però tu credi di essere troppo piccolo per poter cambiare qualcosa, pensa alla differenza che fa dormire una notte con una zanzara in camera. Ora sai che **anche tu puoi fare la differenza.**



Il caso non esiste

Molti incidenti avvengono per distrazione, per comportamenti sbagliati, per leggerezza. Ecco perché il caso non esiste, tantomeno per strada. Genova con le sue strade strette, curve e salite è purtroppo ai primi posti tra le città italiane per numero di incidenti.



PER SAPERNE DI PIÙ



smart.comune.genova.it/contenuti/approfondimenti



TESTIMONIANZE

smart.comune.genova.it/contenuti/testimonianze



SANZIONI E NORMATIVE

smart.comune.genova.it/contenuti/normative-e-sanzioni



Pensa

Prima di sparare pensa ... Pensa che puoi decidere tu, resta un attimo soltanto, un attimo di più con la testa fra le mani. È una canzone di qualche anno fa di Fabrizio Moro con un messaggio importante che crediamo valido anche per chi va in strada come guidatore o pedone. **Se pensi e ti fermi anche solo per una frazione di secondo a valutare le conseguenze possibili delle tue azioni, eviti di commettere molte imprudenze.** Se lo facessero tutti, **gli incidenti** come per magia **potrebbero ridursi del 90%**. Se il 90% degli incidenti è causato da questi motivi, i morti e feriti sulle strade potrebbero limitarsi ogni anno al 10%. Una bella differenza per essere delle piccole zanzare!

Ma cosa fare?

Le risposte sono nel Codice della Strada (CdS), che raccoglie le regole per evitare incidenti e migliorare la vita di tutti noi in strada. Il CdS è la guida ai comportamenti più attenti per prevenire e evitare le tragedie di cui abbiamo scritto.

La strada è un luogo dove migliaia di percorsi di auto, bus, moto, scooter, furgoni e pedoni si incrociano. Se ognuno si muovesse senza seguire le regole da tutti condivise, sarebbe una strage. Il CdS è stato pensato per evitarla.

Rispettare la regola condivisa che davanti ad un

semaforo rosso ci si deve fermare, evita di schiantarsi contro chi passa con il verde, non parcheggiare sul marciapiede o in doppia fila permette a pedoni, carrozzine e auto di passare senza fare gimcane rischiando di essere investiti, non usare il cellulare mentre si guida permette di reagire all'istante agli imprevisti, non fare inversione a U dietro a una curva salva dall'essere investiti da chi non ci può vedere, usare il casco o mettere le cinture evita, ad esempio, conseguenze più gravi in caso di incidente.

Mentre guidi, sei a piedi o in bici, pensa alle conseguenze di quello che fai; se rispetti segnali e cartelli, tutto andrà meglio, per te e per gli altri. Questa frase è l'essenza del lavoro della Polizia Locale. Contrariamente a quello che molti pensano, lo scopo del nostro Corpo non è fare multe a pioggia. Quelle sono le conseguenze. **Il nostro obiettivo è di ridurre al minimo incidenti e vittime della strada. Lavoriamo per evitare tragedie, per fare prevenzione.** Arrivare sul luogo di un incidente con morti e feriti è uno spettacolo che vogliamo evitare, per chi è coinvolto e anche per noi. Siamo certi non stenti a crederlo.

Prova a metterti nei panni degli altri

È nota a tutti la trasformazione che molti subiscono alla guida, da persona mite a essere aggressivo.

Atteggiamento che non aiuta a valutare le situazioni con la necessaria serenità.

In strada incrociamo ogni tipo di persona, con storie e problemi, a volte anche molto pesanti. Situazioni che capitano a tutti e che certamente anche tu hai vissuto. Come ti sei sentito dopo quella brutta notizia, eri completamente lucido? Pensaci quando incroci altre persone che non sono pronte e reattive come te. Potrebbero avere problemi di salute, ricevuto da poco una notizia sconvolgente, essere anziani o semplicemente avere preso la patente da poco.

Avere atteggiamenti più tolleranti, rispettare gli altri, essere responsabili e rispettare le norme del CdS è un modo per migliorare la convivenza sulla strada. È fare la tua parte per ridurre incidenti e vittime della circolazione.

L'Europa e la riduzione degli incidenti

Sino dal 2000 la Commissione Europea ha dato indicazioni agli Stati per ridurre le vittime delle strade, migliorando:

- l'educazione stradale
- l'applicazione delle normative stradali
- le infrastrutture stradali e la sicurezza dei veicoli
- le tecnologie
- i servizi di emergenza e intervento

- la protezione degli utenti più vulnerabili della strada
- informazione e sensibilizzazione

Tutto **per rendere più consapevoli i cittadini dei rischi della circolazione, ponendoli, quindi, nella condizione di attuare comportamenti più idonei.**

Gli italiani alla guida

L'Istat ha svolto un'indagine per conoscere il pensiero degli italiani alla guida. Qui i risultati più rilevanti:

il 74,4% non parcheggia in doppia fila, circa il 50% fa attenzione ai rumori inutili, il 23,4% ritiene accettabile parcheggiare in sosta vietata e il 18,5% talvolta fa uso del cellulare alla guida.

Sono giudicati gravi dall'87% guidare dopo aver bevuto, dal 79% passare con il rosso, dal 78% non indossare il casco, ma **solo il 52,6% giudica grave usare il cellulare alla guida.**

Generalmente le donne sono più severe rispetto agli uomini, i più giovani sono meno rigorosi riguardo all'uso del casco. Per ragioni culturali le generazioni più mature sono via via più indulgenti relativamente alla guida dopo aver bevuto alcol.



Ma quali sono le principali cause di incidenti?

Secondo i dati dei corpi delle Polizie Locali, della Polizia di Stato e dei Carabinieri sono 4 le situazioni che creano il maggior numero di vittime della strada: il mancato rispetto della precedenza, l'eccesso di velocità, la distanza di sicurezza, le distrazioni.



PER SAPERNE DI PIÙ



APPROFONDIMENTI

smart.comune.genova.it/contenuti/cause-incidenti-approfondimenti



TESTIMONIANZE

smart.comune.genova.it/contenuti/cause-incidenti-testimonianze



SANZIONI E NORMATIVE

smart.comune.genova.it/contenuti/normative-e-sanzioni



La precedenza

Le regole della precedenza sono complesse: vuol dire rispettare gli stop, dare la precedenza a chi proviene da destra se non è diversamente regolamentato, osservare le regole segnalate all'imbocco delle rotatorie e molto altro ancora. La precedenza è una delle situazioni della circolazione stradale a cui bisogna prestare la massima attenzione.

Non dare la precedenza vuol dire mettersi dalla parte del torto in caso di incidente, con tutte le conseguenze derivanti, ed essere responsabile di eventuali feriti o morti. Non una bella prospettiva. Ma basta poco per evitare tutto questo. Basta fare attenzione alla segnaletica a terra e ai cartelli prima di un incrocio o di una rotatoria, valutare lo stato della strada, l'intensità del traffico, la visibilità, il comportamento degli altri. Sono cose banali che possono evitare conseguenze pesanti.

Anche se potrebbe non sembrare così grave, non rispettare la precedenza può persino portare al ritiro della patente, nel caso in cui si venga fermati per più di due volte in due anni per questo motivo.



La velocità

È la componente che aumenta esponenzialmente i rischi sulla strada. Più è alta la velocità e più è difficile controllare le reazioni di un mezzo e le conseguenze aumentano proporzionalmente per cose e persone.

I limiti fissati sono, generalmente, 50 Km/h per strade cittadine, 90 Km/h per le extraurbane secondarie e locali, 110Km/h per le extraurbane principali e 130 Km/h per le autostrade. Ma ci sono diverse situazioni in cui la velocità deve essere ridotta ulteriormente: quando un mezzo è molto carico, la strada ha l'asfalto deteriorato, in caso di pioggia o neve, quando c'è molto traffico o la visibilità è limitata, in curva, prima degli incroci, nei pressi delle scuole, vicino alle abitazioni e dove circolano pedoni.

Quella indicata dai cartelli è la velocità massima, non quella da tenere sempre e comunque. Deve essere valutata con attenzione e può essere sanzionata anche con perdita di punti se giudicata non adeguata alla singola situazione. In generale chi ha la patente B da meno di 3 anni subisce la decurtazione doppia dei punti della patente.

Superando il limite di oltre 60 Km/h per due volte in due anni la patente è revocata.

La velocità influisce direttamente sugli spazi di frenata, più cresce più aumenta la distanza necessaria a fermar-

ti. Guarda la tabella qui a fianco per capire meglio come funziona la cosa.

La distanza di sicurezza

È lo spazio fra il proprio veicolo e quello che precede, che permette di frenare in completa sicurezza. Non è una misura fissa. Dipende anche questa da diversi fattori: velocità, efficienza dei freni e degli pneumatici, traffico, condizioni atmosferiche, stato della strada e sua pendenza. Tutte variabili da tenere presente per valutare la distanza più adatta al momento.

Stanchezza, tasso alcolemico, ma anche alcuni farmaci riducono anche di molto le reazioni alla guida, rispetto a quando si è in perfetto stato.

Viaggiando a 50 Km/h, la distanza di sicurezza ideale è di 25 m, a 90 Km/h è di 40 m, in autostrada a 130 Km/h è di 130 m.

Specie in autostrada, non è così raro vedere 2 o più macchine correre a poche decine di centimetri non valutando che basta anche una leggera frenata per causare un tamponamento a catena, magari con morti e feriti.

Gente che non ha la minima sensazione del pericolo che sta facendo correre a loro stessi, ai passeggeri e agli altri guidatori.

Distrazioni alla guida

È la quarta fra le maggiori cause di incidenti stradali. Le variabili sono così numerose e importanti che abbiamo deciso di dedicare a questo argomento un capitolo a parte, il prossimo.

Quanto spazio è necessario per fermarti?

VELOCITÀ Km/h	ASFALTO	SPAZIO DI ARRESTO (ca)
40	Asciutto	20 m
60		33 m
100		71 m
130		108 m
40	Bagnato alta aderenza	24 m
60		40 m
100		85 m
130		130 m
40	Bagnato bassa aderenza	26 m
60		43 m
100		92 m
130		140 m



Distrazioni alla guida

Sintonizzare la radio, cambiare brano di musica, consultare il navigatore, usare il cellulare, sono tutte attività che distraggono dalla guida e ti rendono cieco in strada, per diversi metri, sempre troppi.



PER SAPERNE DI PIÙ



APPROFONDIMENTI

smart.comune.genova.it/contenuti/approfondimenti-0



TESTIMONIANZE

smart.comune.genova.it/contenuti/testimonianze-0



SANZIONI E NORMATIVE

smart.comune.genova.it/contenuti/normative-e-sanzioni-0



È un fenomeno così diffuso che secondo la Commissione Europea causa sino al 30% di tutti gli incidenti. Ma è una stima, perché non è facile determinarne esattamente l'incidenza. Questa percentuale potrebbe essere anche più alta, considerando che un'indagine ha rilevato che il 51% degli intervistati ammette di aver avuto un incidente per distrazione e il 54% la ritiene la prima causa di incidenti.

Alcune distrazioni possono essere involontarie, quando sei sovrappensiero per esempio. Altre sono pienamente consapevoli, cioè tutte le volte che si fanno coscientemente attività diverse da quella principale, la guida.

Un cieco alla guida

Se ti distrai, anche per pochi istanti, spostando lo sguardo, è come percorrere diversi metri in completa cecità. La distanza percorsa dipende dalla tua velocità, più è alta più aumenta. Guarda la tabella a fianco per valutare il rischio a cui ti esponi. Per fare un esempio, se ti distrai per guardare il cellulare per soli 3 secondi a 130Km/h, percorri senza guardare la lunghezza di un campo da calcio. Quante cose possono succedere in 110 m?

Se ci si distrae, per focalizzare nuovamente l'attenzione sulla guida si impiega ulteriore tempo. Questo au-

menta il tempo di reazione e di conseguenza in maniera esponenziale il rischio. Quando usi la radio, il navigatore o il cellulare, la tua soglia di attenzione è così bassa che le tue reazioni sono simili a quelle di chi ha un tasso alcolemico di 0,8 g/l. Se telefoni a 110 Km/h, la tua frenata di emergenza sarà più lunga di 14 m e aumenterai di 4 volte il rischio di causare un incidente. Se, mentre sei in città, scrivi in 10 secondi qualcosa tipo "Ciao arrivo tra mezz'ora, aspettami davanti al cinema" a 45 Km/h, hai fatto 130 m completamente cieco. Pensaci.

Quanta strada percorsa in completa cecità, inviando un SMS?

VELOCITÀ	TEMPO DI SCRITTURA IN SECONDI	STRADA PERCORSATA
40 Km/h	2"	23 m
	5"	57 m
	10"	115 m
60 Km/h	2"	35 m
	5"	85 m
	10"	170 m
130 Km/h	2"	75 m
	5"	188 m
	10"	370 m

I rischi del cellulare alla guida

- 1) **distrarre** quanto sintonizzare una stazione, cambiare un CD, accendere una sigaretta
- 2) utilizzarlo a mano **causa pericolosi spostamenti laterali**
- 3) comporre un numero o cercarlo per rispondere distrae per parecchi secondi
- 4) **fa valutare meno bene le distanze** e riduce le reazioni a cambiamenti di velocità del veicolo che precede
- 5) **riduce la capacità di focalizzare nuovamente l'attenzione sulla guida**, specie nei guidatori più anziani
- 6) tenuto in mano durante la guida rende la stessa **meno regolare**
- 7) porta ad **utilizzare meno lo specchietto retrovisore**
- 8) **allunga i tempi di percezione e reazione**
- 9) **usato con il viva-voce è più sicuro**
- 10) in tutti i casi gli **aspetti cognitivi vengono sovraccaricati**, riducendo le reazioni alle situazioni di emergenza



Il Codice della Strada

Vieta ad esempio l'uso delle cuffie, mentre consente l'uso di vivavoce o degli auricolari fatte salve le capacità uditive di entrambe le orecchie. **Non rispettare queste normative prevede sanzioni sino alla sospensione della patente da 1 a 3 mesi.** Insomma, meglio stare ben attenti.

La distrazione può portarti a non rispettare più la distanza di sicurezza, a invadere una corsia di marcia destinata ad altri veicoli, superare la striscia continua e, se questo causa incidenti da cui derivino lesioni gravi a persone o la loro morte, puoi trovarti a dover rispondere penalmente di lesioni stradali o di omicidio stradale (vedi più avanti). Ne vale veramente la pena?



Omicidio stradale e lesioni stradali

Andare in strada senza il minimo senso di responsabilità può costare carissimo, anche da pedone. Le disposizioni di legge sull'omicidio stradale sono state introdotte per contenere e punire i comportamenti da pirata della strada.



PER SAPERNE DI PIÙ



APPROFONDIMENTI

smart.comune.genova.it/contenuti/approfondimenti-1



TESTIMONIANZE

smart.comune.genova.it/contenuti/testimonianze-1



SANZIONI E NORMATIVE

smart.comune.genova.it/contenuti/normative-e-sanzioni-1



È molto importante tu la conosca per essere ancora più consapevole di tutti quei comportamenti che, anche per sola distrazione, possono causare un grave incidente con vittime e avere conseguenze penali.

La nuova normativa è stata introdotta perché molte persone, parenti o amici delle vittime della strada, vedevano puniti i responsabili di incidenti molto gravi con pene non ritenute adeguate alla gravità dei danni causati. Questa legge, la 41 del 2016, è particolarmente severa con chi è riconosciuto colpevole di questo reato, e prevede nei casi più gravi l'arresto immediato e pene sino a 18 anni di carcere.

Quando si applica

Si applica in tutti quei casi in cui chi ha causato un incidente ha trasgredito il Codice della Strada, causando morti, lesioni gravi o gravissime, con pene che variano da 2 a 7 anni in caso di morte, da 3 mesi a un anno per lesioni gravi e da 1 a 3 anni per lesioni gravissime.

Prevede sanzioni e pene più severe per alcune specifiche infrazioni e riguarda sia i guidatori sia i pedoni.

Contrariamente a quello che puoi credere, la legge non si riferisce solo a chi guida. Se ad esempio un pedone attraversando una strada con scarsa visibilità, causa la morte di un motociclista caduto per

evitarlo, il pedone potrà essere portato a processo con l'accusa di omicidio stradale.

Sono previste sanzioni e pene più severe in diversi altri casi, per esempio se chi guida ha un **tasso alcolemico** che supera i limiti imposti, ha assunto **sostanze stupefacenti**, ha **superato i limiti di velocità** indicati nel tratto percorso, ha **attraversato un incrocio con il rosso** o ha **guidato contro mano**.

Ad esempio, **in alcune circostanze, in caso di morte o lesioni a una o più persone, la pena è aumentata sino al triplo, per un massimo 18 anni di carcere**. Abbastanza per convincere anche chi non si preoccupa della vita degli altri.

Attenuanti

Le pene sia per omicidio stradale che per lesioni stradali sono diminuite fino alla metà in caso di concorso di colpa della vittima.



La patente di guida

Dopo un incidente con morti o feriti la patente può essere provvisoriamente sospesa fino a 5 anni. Nel caso di omicidio stradale con le peggiori aggravanti, non è possibile riavere la patente prima di 30 anni. In caso di condanna o di patteggiamento la patente



Lesioni gravi

- malattia che mette in pericolo la vita
- malattia o incapacità di svolgere le ordinarie occupazioni per più di 40 giorni
- indebolimento permanente di un organo o di un arto

Lesioni gravissime

- malattia certamente o probabilmente insanabile
- perdita di un senso, di un arto, dell'uso di un organo
- mutilazioni di un arto
- perdita della capacità di procreare
- deformazione o sfregio del viso
- grave difficoltà nel parlare

Conoscendo i dettagli dei reati e le aggravanti per Omicidio stradale e Lesioni stradali, crediamo diventi ancora più facile valutare le conseguenze di quelle che spesso credi siano piccole infrazioni, che invece possono avere pesantissime conseguenze sulla propria vita, oltre che su quella delle vittime.

Alcol, stupefacenti e guida

Chi più beve più rischia, come chi usa stupefacenti.
Non è certo una novità.



PER SAPERNE DI PIÙ



APPROFONDIMENTI

smart.comune.genova.it/contenuti/approfondimenti-2



TESTIMONIANZE

smart.comune.genova.it/contenuti/testimonianze-2



SANZIONI E NORMATIVE

smart.comune.genova.it/contenuti/normative-e-sanzioni-2



Non è facile valutare quanto alcol stiamo ingerendo. **Basta meno di una birra leggera da 33 cc per portare il tasso alcolemico a 0,1 grammi per litro.** Questo aumenta il rischio di essere responsabile di un incidente mortale da 5 a 8 volte rispetto a quando si guida da sobri. Con un tasso alcolemico superiore a 1,2 g/l (un drink da 150 cc) il rischio sale da 15 a 21 volte.

Per le “droghe” i valori variano a secondo delle sostanze utilizzate. Alcune stimolano l'atteggiamento di sfida nella guida, altre riducono drasticamente le capacità di reazione.

Alcol e droghe interferiscono su riflessi, percezione della velocità, valutazione degli spazi e delle proprie capacità di guida. Cocktail di droghe e di alcol moltiplicano i rischi di provocare un incidente mortale. Se leggerai con attenzione il capitolo di questa guida sull'omicidio e le lesioni stradali, avrai un quadro abbastanza preciso dei rischi immediati e futuri che guidare sotto l'effetto di alcol e droghe può causare a te e agli altri.

Danni dell'alcol

In Europa 55 milioni di adulti abusano dell'alcol, di cui 7 milioni solo in Italia. Dei 195.000 morti all'anno in Europa causati dall'abuso di sostanze alcoliche, ben 10.000 sono giovani.

Tra i 15 e i 24 anni l'alcol è la prima causa di morte per i maschi. Con il passare degli anni, i danni fisici di chi

eccede con l'alcol portano a cirrosi epatica, malattie cardiovascolari, cancro e danni da caduta, tutte cose che riducono le capacità alla guida. Ma anche qui siamo sicuri di non dirti niente di nuovo.

Quanto puoi bere

Non è facile determinare quanto puoi bere per avere un tasso alcolemico che non ti faccia avere problemi. Ovviamente la prima variabile è valutare cosa hai bevuto. Una birra contiene normalmente meno alcol del vino e ancora meno di un superalcolico. Il resto dipende dalla tua età, sesso, peso e dalla tua capacità personale di smaltire l'alcol. Ad esempio, dopo i 65 anni il corpo riduce progressivamente la capacità di metabolizzarlo. Per avere un'idea di quanto vale in termini di alcol ingerito una bevanda, puoi vedere la tabella orientativa qui:



[smart.comune.genova.it/contenuti/
tabella-alcol](http://smart.comune.genova.it/contenuti/tabella-alcol)

Tra i miti sull'alcol c'è sicuramente quello che sia possibile accelerarne lo smaltimento. Peccato che i rimedi suggeriti, in realtà, sono inefficaci. Non il caffè amaro o con il limone, né il latte, né il tuorlo d'uovo. L'unica soluzione è far passare tempo perché il corpo possa liberarsene.

Il mito più difficile da superare fra i guidatori più anziani è quello sulla capacità di reggere bene l'al-

col, anche alla guida. La riduzione dei riflessi e delle capacità di valutazione di rischi e ostacoli resta comunque proporzionale alla quantità di alcol presente nel sangue, al di là delle impressioni soggettive.

Le droghe

Sono molte e hanno effetti differenziati, ma in generale sono sostanze che riducono lo stato di coscienza e la capacità di reagire adeguatamente a stimoli esterni. Ognuna dà effetti suoi particolari e crea dipendenza dopo un certo numero di assunzioni.

Gli elenchi vengono aggiornati continuamente e rientrano nelle seguenti famiglie:

- Oppio e derivati (morfina, eroina, metadone ecc.)
- Foglie di Coca e derivati (Crack)
- Anfetamina e derivati anfetaminici di sintesi (ecstasy e designer drugs)
- Allucinogeni (dietilammide dell'acido lisergico - LSD, mescalina, psilocibina, fenciclidina, ketamina ecc.)
- Cannabis (marijuana, hashish, ...)
- Barbiturici
- Benzodiazepine

Tra queste sostanze ci sono anche alcuni farmaci, anche di libera vendita, tra i cui effetti secondari si annovera quello di dare reazioni simili ai veri e propri stupefacenti. Chi prende una di queste classi di farmaci, deve leggere con attenzione il foglietto

illustrativo, potrebbe scoprire che sta prendendo un farmaco che mette lui e chi gli è vicino in grave pericolo, mentre si trova alla guida.

Danni da stupefacenti

I danni possono essere tanti e più profondi in base alla giovane età di chi li assume. Al di sotto dei 21 anni, età in cui il cervello termina il suo sviluppo, i danni possono essere molto gravi e irreversibili, riducendo le capacità cognitive e limitando il quoziente intellettivo.

A lunga durata causano perdita di memoria, difficoltà di concentrazione e perdita del controllo del comportamento, sintomi che con il tempo possono diventare cronici.

Una volta assunte, queste sostanze modificano il funzionamento delle principali capacità cerebrali, determinano la perdita della prontezza a reagire agli stimoli, l'incapacità di valutare e controllare le proprie azioni, la percezione distorta dello spazio e del tempo, modificazioni delle funzioni cognitive, incidendo quindi in modo fortemente negativo sulla sicurezza alla guida di un veicolo.

In caso di incidente con morti e feriti, il loro uso quando si è alla guida determina l'applicazione delle aggravanti previste dalle disposizioni di legge su Omicidio e Lesioni stradali.

Casco, cinture e seggiolini

Sono tutti strumenti utili per minimizzare i danni alle persone durante un incidente. La loro funzione è di ridurre l'impatto dell'energia cinetica che i corpi accumulano spostandosi con un veicolo.



PER SAPERNE DI PIÙ



APPROFONDIMENTI

smart.comune.genova.it/contenuti/approfondimenti-3



TESTIMONIANZE

smart.comune.genova.it/contenuti/testimonianze-3



SANZIONI E NORMATIVE

smart.comune.genova.it/contenuti/normative-e-sanzioni-3



La loro progressiva introduzione ha consentito di ridurre di molto le conseguenze che gli incidenti hanno sulle persone, sia in termini di vite umane salvate, sia in termini di minor gravità degli infortuni.

La riduzione delle vittime determinata dalla progressiva introduzione dei diversi dispositivi ne dimostra l'importanza, vale quindi la pena di spendere qualche secondo per indossarli.

Cinture di Sicurezza

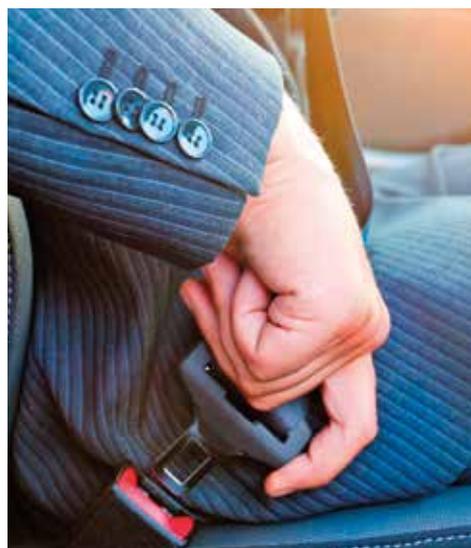
È considerata l'innovazione più significativa in termini di sicurezza dalla nascita dell'auto. Le cinture a 3 punti, quelle che utilizziamo tutti i giorni, sono un'invenzione introdotta per prima da Volvo nel 1959. Sono state rese obbligatorie a partire dal 1966 in Cecoslovacchia e poi a seguire in tutte le nazioni europee. Ultima l'Italia che le ha rese obbligatorie solo nel 1988 per i posti anteriori e solo in seguito per quelli posteriori.

Proprio in merito alle cinture posteriori, molti credono che il fatto stesso di essere seduti nei posti posteriori li protegga dalle conseguenze di uno scontro. Ma non è così. In caso di incidente, il passeggero viene proiettato contro il sedile anteriore. La forza dell'impatto sarà così potente da rendere inutile la cintura allacciata da parte di chi occupa quel posto. Per essere ancora più chiari, chi siede

sui posti posteriori e non indossa la cintura mette a rischio la sua vita ma, soprattutto, quella di chi è davanti a lui che ne subirà le peggiori conseguenze!

Il loro utilizzo, unito alla presenza dell'airbag, aumenta esponenzialmente il livello di sicurezza dell'auto in caso di incidente.

Oggi, a distanza di più 30 anni dalla loro introduzione in Italia, l'85,3% usa le cinture anteriori e solo il 22,8% le posteriori. Non usare le cinture anche se il tragitto è breve non riduce i rischi. Gli incidenti possono capitare anche dopo pochi metri. **Non usarle e non farle usare ai passeggeri può portare anche alla sospensione della patente.** Tutti rischi senza senso, se rapportati alla facilità di indossarle.



I seggiolini

Conoscendo i rischi determinati dal non indossare le cinture posteriori, è certamente più facile comprendere l'importanza dei seggiolini. Nascono negli anni '30 per evitare ai bambini di girare per la macchina. Ma è solo negli anni '60 che vengono ripensati come veri e propri strumenti di sicurezza.

Qualcuno pensa che basti tenere il bambino in braccio sui sedili posteriori per proteggerlo dai danni di un incidente. Un bambino che pesi anche solo 6 Kg, in uno scontro frontale alla velocità di 50 Km/h, acquista una forza d'urto pari a 150 Kg. Impossibile da trattenere per chiunque. E se il suo peso è di 15 Kg, cresce sino a 225 Kg. Ancora peggio!

Il rischio di morte o lesioni gravi è molto elevato e neanche un adulto è in grado di trattenere il bimbo per proteggerlo. In caso di incidente, i bambini piccoli corrono un rischio molto elevato di riportare lesioni gravi a causa della scarsa resistenza muscolare e della delicatezza degli organi. Per chi avesse ancora qualche dubbio sull'utilità dei seggiolini, basti pensare che è capitato più volte che bambini seduti liberamente sui sedili posteriori, durante gli incidenti, siano stati proiettati attraverso i finestrini, finendo direttamente sulla strada. L'immagine dovrebbe bastare per convincere qualunque genitore o parente a

non badare ai capricci dei piccoli che non vogliono essere legati. Siamo certi che nessuno vorrebbe vivere con un rimorso così.

Grazie ai seggiolini, i bambini deceduti sulle strade nel 2017, rispetto agli anni 2008-2012, sono diminuiti del 55%. Un buon risultato, ma i decessi sono sempre e comunque ancora troppi. Fosse anche un solo bambino.

Il casco

Chi non lo usa ha una frequenza doppia di lesioni al capo. L'aumento del rischio di lesioni che richiedono un ricovero ospedaliero è una volta e mezzo più frequentemente rispetto a quelli che lo portano. Svolge la sua funzione solo se è ben fissato, altrimenti può volare via proprio nel momento in cui dovrebbe proteggere la testa.

Forse perché è diffusa la consapevolezza della sua importanza, forse perché è chiaramente visibile ai controlli in strada, è il più accettato e utilizzato fra i diversi sistemi di protezione. In Italia, nelle aree urbane, lo indossa il 90% dei motociclisti. Deve essere omologato, approvato UE e tutti i suoi dati devono essere riportati sull'etichetta interna, compresa la limitazione per i ciclomotori.



La visibilità

Mentre guidi, le informazioni che ricevi per poter rispondere a tutte le sollecitazioni a cui sei sottoposto sono al 90% di tipo visivo. È evidente che sarebbe impossibile guidare con gli occhi bendati. Ma, senza arrivare a questo eccesso, è chiaro che ogni limitazione alla visibilità mentre sei in moto o in auto crea molti rischi. Quindi è importante vedere ma anche essere visti.



PER SAPERNE DI PIÙ



APPROFONDIMENTI

smart.comune.genova.it/contenuti/approfondimenti-4



TESTIMONIANZE

smart.comune.genova.it/contenuti/testimonianze-4



SANZIONI E NORMATIVE

smart.comune.genova.it/contenuti/normative-e-sanzioni-4



Oltre alla personale capacità di distinguere perfettamente la strada e chi su questa si muove, sono le condizioni ambientali e gli ostacoli che si frappongono alla libera visione di quello che ci circonda mentre viaggiamo a determinare la nostra visibilità.

L'ambiente

Viaggiare di giorno o di notte, trovarsi in controluce rispetto ad un ostacolo improvviso, guidare in una giornata di sole, in una di pioggia o durante una nevicata, sono situazioni che cambiano radicalmente la tua capacità di vedere.

Fai particolare attenzione in tutte le situazioni in cui non vedi perfettamente la strada che stai percorrendo prima di una curva cieca, di una forte discesa o di un forte cambio di luce, dove non saresti in grado di prevedere e reagire a quello che potresti trovarti davanti all'improvviso. Ricorda, il pilota più bravo non è quello che va sempre e solo forte, ma quello che adatta la sua guida a tutte le variabili che incontra, com-

presa la visibilità, per arrivare primo a fine campionato.

Vedere

Mentre guidi, fai attenzione a non avere oggetti che in macchina ti impediscano di vedere tutto quello che hai intorno a te. Usa gli specchietti retrovisori. Ti aiutano a controllare un angolo molto più ampio di quello naturale di circa 200 / 220 gradi.

Il non utilizzarli o il regolarli male ti rende cieco ai pericoli in cui ti puoi imbattere sulla strada.

Anche il parabrezza dello scooter o la visiera del casco, se sporchi o coperti con le gocce di pioggia, possono renderti cieco quando hai una luce di fronte, soprattutto di notte. Mantenerli puliti può salvarti la vita e salvare quella di chi ti incrocia.

Essere visti

È l'altro aspetto che difficilmente si considera quando si parla di visibilità. È l'aspetto passivo. Immaginiamo

sempre di essere visibili, in ogni situazione. Ma non è così. Il camminare vestito di scuro, il guidare la tua bici di notte senza luci, il viaggiare con le luci spente in auto o in moto durante un forte temporale sono tutte condotte che ti rendono poco visibili, esponendoti, quindi, ad inutili rischi.

Angolo cieco

Forse l'aspetto meno evidente è quello degli angoli ciechi, ovvero gli spazi che ogni veicolo ha attorno e che il guidatore non riesce a coprire con lo sguardo. Sono quelli che non sono raggiunti con gli specchietti e dallo sguardo diretto, perché si è ostacolati da montanti, cofani o porte cieche (ad esempio quelle posteriori dei furgoni). Un angolo cieco è, ad esempio, quello che c'è tra i retrovisori e i finestrini laterali di un'auto, dove può nascondersi una macchina o una moto per poi comparire all'improvviso lateralmente.

Anche autobus, camion e furgoni, per la loro forma, non permettono al conducente di vedere tutto quello che gli si muove attorno. Una piccola auto e ancora di più una moto possono restare nascoste e essere travolte senza che l'autista possa accorgersene.

Cosa puoi fare

Ora sai che esistono situazioni in cui puoi non essere visto o non vedere, anche chi ti è vicinissimo, ma ci sono delle strategie che puoi mettere in atto.

Quando sali in macchina o in scooter, regola bene gli specchietti, in modo da coprire l'angolo più ampio possibile. Usa la testa, cioè non ti fidare di quello che vedi ma guardati attorno, ruotandola, per aumentare l'angolo della tua visuale, coprendo anche i vari punti ciechi.

Usa la testa, cioè pensa bene per evitare gli spazi potenzialmente possono essere ciechi per i veicoli che hai attorno. Mantieni puliti vetri e finestrini, verifica di avere tutte le luci funzionanti.

Quando sei un pedone e sei in strada di notte e in tutte le situazioni di scarsa visibilità, vestiti di chiaro o indossa abiti con bande riflettenti.

Queste sono tutte piccole attenzioni che puoi adottare e che forse ti possono sembrare minime. Ma spesso è la somma di tutte o anche solo una di queste a fare la differenza fra una banale giornata e un'improvvisa tragedia. Facci caso, conviene a te, conviene a tutti, a chi vuoi bene e anche a chi non conosci. Farai la differenza, come una zanzara in una camera da letto in una notte d'estate.



Pensi di sapere tutto sulle norme della strada?

Prova a fare il test.

Vai su: smart.comune.genova.it/contenuti/test



Questa guida è uno strumento che raccoglie dati, informazioni e comportamenti che noi della Polizia Locale riteniamo importanti per migliorare la circolazione, renderla più sicura e soprattutto aiutarci a eliminare o almeno ridurre i morti sulla strada nella nostra città.

Più cose conosci più è facile valutare i tuoi atteggiamenti, cosa rischi e (questa è la cosa veramente importante) come evitare conseguenze a volte irrimediabili. Sarebbe bello cliccare “Control Z” ogni volta che facciamo un errore alla guida, magari solo per distrazione e cancellare per incanto quello che è capitato. Purtroppo quando lo realizza veramente, è sempre troppo tardi.



Per saperne di più:

smart.comune.genova.it/contenuti/campagna-sicurezza-stradale



COMUNE DI GENOVA
ASSESSORATO ALLA SICUREZZA
E POLIZIA LOCALE



POLIZIA LOCALE
COMUNE DI GENOVA

